



## I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - settembre 2019

(a cura di Unioncamere e BMTI)

### Le attese positive sulla produzione spingono in calo l'olio di oliva

E' proseguita a settembre la fase di discesa dei prezzi all'ingrosso degli oli di oliva, su cui hanno inciso ancora le attese di forte crescita della produzione italiana. Nei listini delle carni rilevati dalle Camere di Commercio sono proseguiti gli aumenti per la carne di coniglio, trainati dai rialzi all'origine a causa della bassa disponibilità di capi vivi. Prezzi in calo invece per le carni di pollo. Nel mercato lattiero-caseario, è proseguita la fase di sostanziale stabilità per i prezzi dei formaggi a lunga stagionatura mentre a monte della filiera rialzi si sono rilevati per il latte spot. Poche le variazioni osservate nei listini all'ingrosso dei vini, eccezion fatta per l'aumento del +2% per i vini bianchi a denominazione.

Nel comparto **RISO e CEREALI**, è proseguita anche nel mese di settembre la stabilità (+0,2%) già emersa ad agosto.

Sulla scia degli aumenti osservati all'origine per il grano duro, settembre ha messo in evidenza segnali di rialzo per i prezzi all'ingrosso delle semole (+0,5% su base mensile). Rimane così positivo il confronto con dodici mesi prima (11,5%). Rimane orientato alla stabilità l'attuale andamento della farina di grano tenero. A settembre i prezzi sono rimasti invariati (-0,1%) rispetto al mese precedente. I prezzi attuali rimangono invece in crescita rispetto allo scorso anno, sebbene la variazione si sia attenuata, passando dal +8% di agosto al +2% di settembre.

In attesa che si concludano le operazioni di raccolta del prodotto della nuova campagna 2019/20, si sono registrati lievi ribassi per il riso. Le contrazioni hanno interessato maggiormente le varietà Arborio e Roma sulla piazza di Mortara (PV). Su base tendenziale, si conferma positivo il confronto rispetto a dodici mesi prima. Le prime

settimane della campagna mostrano intanto un calo dei trasferimenti di riso greggio alle riserie. Il venduto al primo ottobre ha sfiorato le 115mila tonnellate, dato che si è mantenuto inferiore (-36%) a quello della scorsa annata (fonte Ente Nazionale Risi).

Nel comparto delle **CARNI**, settembre ha messo in evidenza un forte aumento stagionale per i prezzi all'ingrosso della carne di coniglio, cresciuti del 18% rispetto ad agosto. Prezzi in calo invece si sono registrati per i tagli di carne suina da macelleria e carni di pollo. Stabili le carni bovine.

In linea con i forti aumenti osservati all'origine per i conigli vivi, dettati dalla ridotta disponibilità di capi vivi, anche i prezzi della carne di coniglio sono stati colpiti da un sensibile rialzo a settembre, mettendo a segno un +18% su base mensile. I prezzi attuali rimangono in crescita anche nel confronto con lo scorso anno, con un +12,1%.

Nel comparto avicolo il prezzo della carne di pollo è diminuito dell'1,1%. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente rimane comunque positivo (+2,3%). Si è osservata invece una sostanziale stabilità per la carne di tacchino, che si attesta su livelli superiori del 13,3% rispetto al 2018. I listini delle uova hanno mostrato un'ulteriore crescita, con i prezzi che, dopo il rialzo di agosto, hanno messo a segno un aumento mensile del +2,8%.

La carne suina, complici i ribassi per i lombi e le cosce suine, ha registrato una flessione dei prezzi del 5,3% rispetto ad agosto, portandosi su livelli inferiori del 6,5% rispetto a settembre 2018. I tagli destinati all'industria di



trasformazione si confermano invece su livelli sostenuti. A risentire maggiormente di questa dinamica sono spalle, i cui prezzi hanno segnato +23% su base tendenziale, pancette (+16%), gole (+24%) e lardello (+69%).

Mostrano invece una tenuta le carni di bovino adulto, che risultano superiori del 5% rispetto ai livelli del 2018.

Per la carne ovina si sono osservati prezzi in leggera crescita (+1%) rispetto ad agosto. Resta ampiamente positivo il confronto su base tendenziale, con una crescita del 47,6%.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, dopo la frenata registrata ad agosto, torna a salire il prezzo del latte spot (+1,5% su base mensile) sotto la spinta di una produzione nazionale che si mantiene inferiore ai livelli dello scorso anno. Resta positivo il confronto con dodici mesi prima (+12,9%).

Persiste la fase di sostanziale stabilità che ha caratterizzato il mercato dei formaggi a stagionatura lunga (-0,3% rispetto ad agosto). In particolare i listini all'ingrosso del Parmigiano Reggiano evidenziano lievi accenni di calo mentre restano stabili i prezzi del Grana Padano. Stabilità che ha interessato anche i formaggi a stagionatura media (+0,4%). Su base annua, la variazione si mantiene positiva (+19,4% per la stagionatura lunga e +10,1% per quella media).

Si interrompe invece la stabilità di prezzo della crema di latte, che a settembre mette a segno un +11% su base mensile. Ha inciso sull'aumento il buon livello di richieste, anche per effetto della riapertura delle scuole. Su base annua, tale andamento ha comportato un ridimensionamento del differenziale negativo, passato dal -33,6% di agosto al -26% di settembre.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, con la campagna di raccolta delle olive in fase di avvio e il susseguirsi di stime che indicano un forte rimbalzo della produzione dopo i minimi toccati

nel 2018, i prezzi dell'olio di oliva continuano a scendere (-3,5% rispetto ad agosto). Si è così azzerato il differenziale positivo rispetto allo scorso anno (-0,4%). Ancora segno "più" invece per gli altri oli alimentari (+1,5% su base mensile). Per quanto riguarda il burro, si attenua la congiuntura negativa (-1% contro il -7,6% di agosto) a fronte di un differenziale annuo che, tuttavia, resta ampiamente negativo (-49,1%).

Poche variazioni a settembre nei listini all'ingrosso dei **VINI** (+0,5% rispetto ad agosto), eccezion fatta per l'aumento del +2% per i vini bianchi a denominazione, sostenuto dal rialzo per i vini di fascia premium.



<b>TABELLA - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - settembre 2019</b>	<b>var. % set-19/ago-19</b>	<b>var. % set-19/set-18</b>
<b>Riso e Cereali</b>	<b>0,2</b>	<b>7,2</b>
<i>Riso</i>	-0,1	20,0
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,1	2,7
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	0,5	11,5
<b>Carni</b>	<b>-0,6</b>	<b>2,5</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	0,2	5,0
<i>Carne suina</i>	-5,3	-6,5
<i>Carne ovina</i>	1,0	47,6
<i>Pollo</i>	-1,1	2,3
<i>Tacchino</i>	0,0	13,3
<i>Coniglio</i>	18,0	12,1
<i>Salumi</i>	0,0	-2,1
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>1,4</b>	<b>7,2</b>
<i>Latte spot</i>	1,5	12,9
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-0,3	19,4
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,4	10,1
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	1,1
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	11,0	-26,0
<i>Uova</i>	3,6	0,0
<b>Oli e Grassi</b>	<b>-2,8</b>	<b>-8,5</b>
<i>Burro</i>	-1,0	-49,1
<i>Margarina</i>	0,0	-2,0
<i>Olio di oliva</i>	-3,5	-0,4
<i>Altri oli alimentari</i>	1,5	4,5
<b>Vini</b>	<b>0,5</b>	<b>-8,8</b>
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,0	-6,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,0	-11,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,0	-9,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,0	-1,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	-2,3
<i>DOP-IGP bianchi</i>	2,0	-3,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,0	-8,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,3	-2,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,9	0,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	6,9	-2,4
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	-3,5
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,5	-4,7
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,2	-6,5
<i>spumanti - metodo classico</i>	1,2	1,2
<i>rossi comuni</i>	-0,1	-11,9
<i>bianchi comuni</i>	0,5	-17,1
<i>rosati comuni</i>	-0,4	-31,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.